

« Più tardi, vi fu un nuovo incidente all'Oltre Tórrente. Tegole furono lanciate dai dimostranti, dalle finestre, sulla truppa, e rimasero feriti un carabiniere ed un sergente di cavalleria. La truppa fece fuoco in aria: nessun ferito vi fu tra i dimostranti. La città è rassicurata. L'autorità provvede energicamente alla tutela dell'ordine ».

Aggiungo che ho mandato ordine di deferire tutti questi fatti all'autorità giudiziaria, perchè se essi fossero effetto di un previo concerto, questo trasformerebbe la Camera del lavoro di Parma in una associazione a delinquere. (*Vivissime approvazioni*) ...e come tale soggetta al codice penale. (*Interruzioni all'estrema sinistra — Approvazioni*).

CHIESA. Anche l'Agraria! (*Rumori al centro a destra*).

NUVOLONI. I sassi chi li ha tirati?

DE FELICE-GIUFFRIDA. Anche l'Agraria!

PRESIDENTE. Non interrompano! Chi non ha presentato l'interrogazione non ha diritto di intervenire.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Onorevole De Felice, questo le posso dire, per dimostrare l'imparzialità della autorità pubblica, ed è che alcuni appartenenti all'Agraria, essendo usciti con armi, furono arrestati, e le armi furono sequestrate. (*Rumori e interruzioni all'estrema sinistra*). Quindi il Governo intende mantenere incolume l'ordine pubblico, contro chiunque e da qualunque parte si tenda a turbarlo! (*Approvazioni*).

CHIESA. Benissimo! Questo va bene!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ora spetta il giudizio all'autorità giudiziaria, giacchè io temo che siccome lo sciopero andava cessando, perchè molte delle famiglie scioperanti avevano già ripreso il lavoro in quasi tutti i comuni, esclusi tre soli, coloro che dirigevano questo movimento, (*Benissimo!*) spinti agli estremi, probabilmente sono andati al di là di ciò che fino ad ora avevano fatto! (*Approvazioni — Rumori all'estrema sinistra*).

Per ora non ho altro da dire. Confido seriamente sia nell'opera del prefetto, che dirige sapientemente quella provincia, sia nell'opera dell'autorità giudiziaria, che non mancherà di fare il suo dovere! (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Berenini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BERENINI. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio delle notizie che ha

voluto dare alla Camera, circa i fatti avvenuti a Parma, rispondendo alla interrogazione mia e dell'onorevole Guerci.

Tanto più ringrazio, in quanto che alcune notizie pervenute in quest'ultima ora e diffuse da un giornale (che poté avere le notizie telefoniche e telegrafiche che mancano oggi alla capitale, da Parma) ingrandivano i fatti, davano di essi una versione assai più impressionante di quella che non abbiamo avuto ora dal presidente del Consiglio.

Si parlava di parecchi morti e di molti feriti. Queste notizie, penso, indubbiamente avrebbe dovuto avere il Governo, e, se le avesse avute, le avrebbe comunicate.

Non ho fatto per me, nè pel collega Guerci, l'interrogazione, perchè in quei fatti, in qualsiasi modo, oggi, in questo momento la Camera possa entrare giudice. Sono episodi, auguriamoci terminativi, di un lungo conflitto che si era combattuto fino a ieri (lo sa il presidente del Consiglio) nelle forme più civili delle competizioni economiche! (*Rumori — Commenti*).

SANTINI. Arrestando i treni!

BERENINI. Questa è la verità!

Se dovessimo stabilire con giustizia delle responsabilità, dovremmo risalire dai fatti episodici, per quanto tragici, dell'ultima ora, ai fatti più antichi che determinarono, come cause, il conflitto agrario nella provincia di Parma.

E giustizia sarebbe che fossero determinate le responsabilità dell'una e dell'altra parte.

Questo sarebbe stato oggetto di indagini più minute intorno alle cause complesse che hanno determinato il fenomeno, quando avessimo potuto discutere alla Camera l'interpellanza, e se avessimo potuto discuterla, si sarebbe potuto spiegare quest'ultimo episodio.

In questo momento, mi resta una cosa a dire, e permettetemelo, perchè è una constatazione di fatto, in quanto in quell'ultima fase della vertenza, ebbi anch'io qualche parte: se non avessimo interrotto bruscamente quelle trattative che erano state avviate fino dai primordi dal prefetto di Parma, ed il Governo deve saperlo, ed erano state assecondate allora dalla Camera del lavoro, probabilmente avremmo in questo momento non a deplorare un episodio doloroso, ma forse a compiacerci di una pace ritornata, di competizioni civili restaurate in quelle forme, che sono sempre state onore